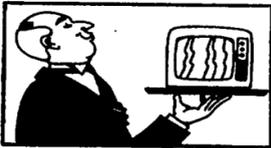


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Dopo la deludente spedizione a Cannes esplose la polemica tra creativi e aziende

E lo spot italiano fece splash

Dopo gli anni dell'euforia l'industria italiana dello spot è in crisi? Il punto sul settore dopo il Festival di Cannes, che sembra aver eccessivamente punito i nostri film pubblicitari. Di certo gli investimenti sono fermi, ma in altri paesi essi sono addirittura calati. I creativi accusano la eccessiva prudenza delle aziende, mentre le aziende accusano la «bizzarria» dei creativi. Il balzo in avanti della Spagna.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. La pubblicità italiana è rimasta in mutande. È questo il bilancio (non solo figurato) del festival internazionale del cinema pubblicitario recentemente svoltosi a Cannes. Solo lo spot dei boxers Johnny Lamb, prodotto dalla Filmaster, ha colto al volo un Leone d'oro (dei 22 assegnati) per riportarsi a casa come un trofeo conquistato nell'ennesima guerra perduta. La nostra creatività continua a non trovare sostenitori in un contesto internazionale che vede il dominio incontrastato della scuola anglosassone.

Dunque qual è il problema se non è il problema se non è il problema? Dobbiamo accontentarci delle briciole e considerare magari che, effettivamente, esse riflettono il livello reale della nostra produzione? C'è chi lo nega risolutamente e ritiene invece che a Cannes qualcosa non funzioni, o funzioni troppo bene a favore di altri. A sostenerlo, per

esempio, è il presidente dell'Anipa (associazione delle case di produzione) Sergio Lentini, che ha organizzato una conferenza stampa a Milano per valutare la situazione e preparare, come ha detto, una presenza «più organica» a Cannes per gli anni venturi. Ma i due giurati italiani alla manifestazione appena conclusa sembravano di parere diverso, se non opposto.

Anna Maria Testa e Alessio Fronzoni hanno infatti descritto il lavoro intenso e serio, professionale e distaccato, imperturbabile e disinteressato dei 23 membri della giuria di Cannes tanto da rendere assolutamente inattuabile il verdetto finale che ha visto solo due italiani premiati.

Oltre ai premi, però, conta anche il clima: su 230 spot presentati dall'Italia ne sono arrivati in short list solo 10. Accoglienza sgabata anche alle proiezioni con frizzi e lazzi ve-



Lo spot televisivo di una famosa caramella

ramente esagerati, anche se abbastanza usuali per l'ambiente pubblicitario, «creativemente» rissoso. Ce n'è abbastanza per pensare, come insinuano Lentini, che in vista del '93 qualcuno voglia far apparire l'Italia come terreno di conquista per invasioni spotistiche (del resto già in atto). E non vale spiegare tutto con la crisi (economica e creativa), perché essa certamente è in atto in questo settore come in altri, ma vede in Italia una minore

incidenza che altrove. È presente certamente, da parte dei clienti, una qualche trepidità incertezza televisiva che fa seguito all'abbuffata esagerata degli anni passati e che media sulla cosiddetta «marmellata» di sovraesposizioni e sovraffollamenti indotti dalla tempeste berlusconiana. Le aziende, giustamente, fanno ora maggiore affidamento su altre forme di comunicazione ritenute meno invasive e, si spera, più persuasive. Da parte sua Fron-

zoni accusa gli investitori di eccessiva prudenza e sostiene che il livello creativo raggiunto non è quello che si vede a Cannes e in tv, anche perché le idee migliori rimangono nei cassetti, rifiutate dai clienti. Invece, l'Upa (associazione delle aziende investitrici) sostiene, per bocca del suo direttore generale Felice Lioy, che il difetto di Cannes e della sua giuria non starebbe tanto nella parzialità nazionalista quanto nella composizione corporati-

«Il mio film non si tocca». La Rai s'inchina a Fellini

ROBERTA CHITI

ROMA. Fellini non si tocca. Coerente con la sua battaglia contro le interruzioni nel film, il regista esige che l'Intervista non sia «spezzata» neanche dal telegiornale. Si impuntava e vince una piccola ma significativa battaglia con la Rai. E quel che è accaduto, dimostra che è possibile «tutelare» il film. Il palinsesto si può cambiare anche all'ultimo ora, in modo che il film scorra tranquillo senza interruzioni. Solo l'annuncio della presentatrice avverte i telespettatori della variazione. Che è successo di

perfino una bella figura e l'applauso degli autori cinematografici italiani tutti. È successo ieri sera. L'intervista, il racconto autobiografico di Federico Fellini, il suo «film-memoria» con Sergio Rubini nei panni del maestro da giovane, non viene trasmesso alle 21.30 come previsto. Slitta invece alle 21.55, dopo che il telegiornale è già andato in onda, in modo che il film scorra tranquillo senza interruzioni. Solo l'annuncio della presentatrice avverte i telespettatori della variazione. Che è successo di

quanto determinante da far saltare il palinsesto di Raiuno (e che non sia un messaggio estemporaneo di Cossiga)? Semplicemente, una telefonata di Fellini a Manca e Pasquarèlli. Che dalla voce flemitica del regista si sono lasciati convincere subito. «Non si può interrompere un film così con il telegiornale - ci racconta più tardi Fellini - non quel film, perché è una cosa breve, e poi è costruito tutto per analogia. Non dico che sia un film difficile, ma delicato sì. Però ecco, mi sembrava che sarebbe diventato una specie di Blob. E così - continua il regista con la sua vocina quasi ti-

midia - contravvenendo alle mie abitudini, siccome mi sono sentito sfiduciato, ho chiamato al telefono Manca e Pasquarèlli. Di fronte all'insolita telefonata, il presidente Rai all'inizio deve essere caduto dalle nuvole. «Devo dire - continua il regista - che Manca mi ha dato piena soddisfazione. Mi ha detto che lui non ne sapeva niente, e che avrebbe fatto quanto era in suo potere per sistemare la cosa». Detto fatto. Avvertito il vicedirettore generale della Rai Giovanni Salvi, in mezzo alla faccenda è sistemata. L'intervista può andare in onda senza interruzioni.

«Certo non è che può diventare una regola generale - dice il presidente Manca - ed è ovvio che una cosa del genere si fa anche in omaggio al maestro, ma sono comunque convinto che si debba operare perché il cinema e la tv non siano in antinomia, ma anzi possano lavorare insieme». Però la posizione di Fellini riguardo al rapporto fra cinema e televisione è abbastanza conosciuta. Anche in questa occasione il regista non risparmia critiche: «Perché insomma - dice riferendosi alla collocazione che era stata riservata all'intervista - altrimenti è inutile dire che la tv aiuta il cinema. Capisco di

più quando un film racconta una storia d'avventura, un giallo; in qualche modo ci hanno abituati alle interruzioni. Ma è un discorso che non vale per il suo film, dice, perché è quasi un monologo, una chiacchierata in confidenza, è come togliere la parola a qualcuno». Rimane il fatto che per la prima volta la Rai asseconda la richiesta di un regista. Un'eccezione per Federico Fellini? «Mah - dice il regista -, certo che una decisione del genere potrebbe rendere la Rai un po' più popolare, un po' più simpatica anche a tutti gli autori di cinema.

Prix Italia Deriva verso i paesi dell'Est

ROMA. La 43ª edizione del Prix Italia - il concorso internazionale promosso dalla Rai - sarà ospitato a Pesaro e Urbino dal 18 al 29 settembre. Alla manifestazione parteciperanno 59 organismi radiotelevisivi in rappresentanza di 36 paesi. Queste le sezioni in concorso: musica, fiction, documentario. «Quest'anno - ha detto Ieri Piergiorgio Branzi, segretario generale del premio - la manifestazione rivolgerà l'attenzione ai sistemi radio tv dell'Est e dell'Ovest, ai quali sarà dedicata una conferenza per stabilire contatti operativi; l'obiettivo è quello di far fronte alla crescente richiesta di fiction, salvaguardando il patrimonio culturale del vecchio continente».

Come per Umbriafiction, l'altra vetrina Rai voluta dal presidente Enrico Manca, il tema è sempre quello: cercare di fronteggiare l'overdose di fiction d'oltreroceano creando un mercato dell'audiovisivo che possa imporsi in modo competitivo a livello internazionale. Nessuna delle due manifestazioni, però, pare realmente in grado di rispondere a questi propositi: viceversa, entrambe sembrano riflettere la crisi generale - di mezzi, di idee, di fantasia, di reale peso specifico sui mercati internazionali - in cui versa l'azienda di viale Mazzini, minata dalla lottizzazione e da sinistri interventi di bottega. È bastato, infatti, nominare Umbriafiction per imitare l'«orgoglio» di Piergiorgio Branzi: «L'affermarsi della manifestazione umbra non disturba il Prix Italia, visto che gli obiettivi di quest'ultima sono la qualità e la creatività artistica, e non la caccia all'audience». Dal programma della manifestazione, quest'anno è stato eliminato il premio dedicato all'ecologia. «Visti i disastri ecologici causati dalla guerra del Golfo - ha spiegato Branzi - ci è sembrato provocatorio assegnare un premio dedicato all'ambiente. Così l'abbiamo sostituito con quello dedicato alle sigle dei programmi». L'attenzione all'Est europeo sarà confermata da una rassegna dedicata al cinema bulgaro, cecoslovacco, polacco e ungherese.

□ G. G.

RAIUNO 7.30 LAUREL & HARDY. Comiche 8.45 I CONCERTI DI RAIUNO 9.30 DAVINIA. Telefilm 10.10 NAPOLETANI A MILANO. Film 11.55 CHE TEMPO FA 12.00 TG1 FLASH 12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO 12.30 PIACERE RAIUNO. Replica 13.30 TELEGIORNALE - 3 MINUTI DI... 14.05 IL MIO AMORE VIVRÀ. Film. Regia di Anthony Asquith 15.45 BGI ESTATE. Par ragazzi 17.20 UNICEF. I DIRITTI DEL FANCIULLO 17.45 OGGI AL PARLAMENTO 18.00 GIOCHI DEL MEDITERRANEO 18.40 UN'ESTATE D'AMORE. Sceneggiato 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE 20.40 RIO LOBO. Film con John Wayne, Jorge Rivera. Regia di Howard Hawks 22.35 DIVERTIMENTI - COMICHE 22.45 TG1 - LINEA NOTTE 23.00 ATLETICA. G.P. di Losanna 24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA 0.30 OGGI AL PARLAMENTO 0.35 PUGILATO. Cipollino-Duran	RAIDUE 9.50 STARLIGHT ONE. Film 11.40 LASSIE. Telefilm 12.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NEREA. «La confessione» 13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.45 QUANDO SI AMA. Telenovela 14.15 SANTA BARBARA. Telenovela 15.05 L'ASSO NELLA MANICA. Telefilm 16.00 UNA PIANTA AL GIORNO 16.30 TG2 FLASH 16.35 DAL PARLAMENTO 16.30 VIDEOMIC. Di Nicoletta Leggeri 16.45 ANCORA E SEMPRE. Film 16.50 TG2 SPORTSERA 18.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.30 MINO. Film in 4 parti con Guido Cella. Regia di Gianfranco Albano (1ª parte) 22.15 MIXER NEL MONDO. Con Aldo Bruno G. Minoli, G. Montefoschi 22.15 TG2 - NOTTE 22.30 METRO2 - TG2 OROSCOPO 23.40 GLI ANTEMATI 2. La vendetta 0.10 GIOCHI DEL MEDITERRANEO 0.50 VILLAGGIO DELLE STREGHE. Film con Vincent Price. Regia di Jeff Burr	RAITRE 12.30 CARTA DIVA. Film con M. Eggerth 11.40 CICLISMO. Comp. su pista 14.00 TELEGIORNALE REGIONALI 14.10 TG3 - POMERIGGIO 14.20 G. GOULD. Un mito del nostro secolo 15.05 CICLISMO. 78ª Tour de France 16.10 TUFFI. XXVII Meeting Internazionali 17.30 NUOTO. Campionati Italiani 18.45 TG3 DERBY - METRO 3 19.00 TELEGIORNALE 19.30 TELEGIORNALE REGIONALI 19.45 NON È MAI TROPPO TARDI 19.55 ATLETICA. G.P. di Losanna 20.30 LA PISCINA. Spettacolo con Alba Parietti. Regia di Eros Macchi 22.30 TG3 SERA 22.35 FAI LA TV. Con Paolo Guzzanti 23.10 TG3 NOTTE 23.55 BELLISSIMA. Film con Anna Magnani 9.40 SENORITA ANDREA. Telenovela 10.05 PER ELISA. Telenovela 12.00 RIVIERA. Telefilm 12.50 BUON POMERIGGIO 13.00 DALLAS. Telefilm 14.00 SENTIERI. Sceneggiato 14.55 PICCOLA CENERENTOLA 15.05 STELLINA. Telenovela 17.00 LA VALLE DEI PINI 17.50 GENERAL HOSPITAL. Telefilm 18.45 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato 19.40 PRIMAVERA. Telenovela 20.05 MARILENA. Telenovela 20.35 IL PROMONTORIO DELLA PAURA. Fil con Gregory Peck, Robert Mitchum. Regia di J. Lee Thompson 22.35 SCIARADA. Film con Cary Grant 0.50 DETTI E CONTRADDETTI	TELEMONDORIO 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI 17.15 CARTONI ANIMATI 19.30 CANNON. Telefilm 20.30 LA SFIDA DEI GIGANTI. Film 22.10 LE ALTRE NOTTE 22.40 CATCH. Sel. Mondiali 23.10 DUE ONISTI FUORI LEGGE 0.10 MOD SQUAD. Telefilm 18.30 CHRIS ISAAK 19.00 SUPER HIT 20.00 SUPER HIT E OLDIES 21.30 BLUE NIGHT 22.30 ON THE AIR NOTTE 2.00 BLUE NIGHT 3.00 NOTTE ROCK Programmi codificati 20.30 ATTRAZIONE FATALE. Film con Michael Douglas 22.30 PRIMA DI MEZZANOTTE. Film con Robert De Niro 0.40 IL CUOCO, IL LADRO, SUA MOGLIE E L'AMANTE. Film 14.00 TELEGIORNALE 14.30 POMERIGGIO INSIEME 18.30 STAZIONI DI SERVIZIO 19.30 TELEGIORNALE 20.30 DOPPIA INDAGINE 21.30 L'AMMIRAGLIO. Film RADIOGIORNALI. GR1: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23. GR2: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 22.35. GR3: 6.45; 7.20; 8.45; 11.45; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; 22.55. RADIOJUNO. Onda verde: 6.05; 6.55; 7.55; 9.55; 11.55; 12.55; 14.55; 16.55; 18.55; 20.55; 22.55; 9 Radio anch'io '91, 11.20 Tu, lui, i figli; 12.05 La penisola del Tesoro; 15.00 Ogni giorno una storia; 19.25 Audiodisco. RADIOQUE. Onda verde: 6.27; 7.26; 8.26; 9.27; 11.27; 13.26; 15.27; 16.27; 17.27; 18.27; 19.26; 22.27; 8.45 La famiglia Birlino; 10.30 Pronto Estate; 12.50 Tutti frutti; 15.40, moglie mia non ti conosco; 18.35 Le stanze del sole; 22.40 Voci notturne. RADIOTE. Onda verde: 7.18; 9.43; 11.43; 10 I luoghi dello sguardo; 11.50 Opera in conto; 14 Diapason; 16.00 Orione; 21.00 Concerto. RADIO VERDE RAI. Musica, notizie o informazioni sul traffico in MI dalle 12.50 alle 24.	SCEGLI IL TUO FILM 10.10 NAPOLETANI A MILANO Regia di Eduardo De Filippo, con Eduardo de Filippo, Anna Maria Ferrero, Vittorio Sanpoli. Italia (1953). 98 minuti. Commedia in agrodice tipica eudaijana. Una «comunità» di poveracci napoletani si ritrova per strada: tutta colpa di un'impresa edile milanese che deve costruire nuovi palazzi al posto delle baracche. È presto detto: Eduardo, «scappolo» del caso, organizza una spedizione a Milano per un risarcimento. E gli attrici fra nordici e meridionali vengono risolti per il meglio. RAIUNO 15.00 CHIMERE Regia di Michael Curtiz, con Kirk Douglas, Lauren Bacall, Hedy Carmichael, Doris Day. Usa (1950). 108 minuti. Ascesa, crisi sentimentale e risalita del jazzista Bob Beiderbecke. In pratica, la stessa storia raccontata recentemente da Pupi Avati con «Bix». Beiderbecke, cornettista bianco, morì nel '31 a soli ventotto anni. Un Kirk Douglas non in piena forma, musiche bellissime. TMC 16.45 ANCORA E SEMPRE Regia di Alexander Hall, con Ray Milland, Jane Wyman, Aldo Ray. Usa (1953). 95 minuti. Un musicista domoiovanni viene scoperto dalla moglie in compagnia di una provocante balarina. La signora chiede ed ottiene il divorzio ma i due continuano a vedersi, scoppiando in una vicenda le nuove love stories. Ovviamente tornano insieme, con buona pace degli spettatori. Striminzito remake di «Orribile verità», film prototipo della commedia hollywoodiana dedicata al trapianto. RAIDUE 20.35 IL PROMONTORIO DELLA PAURA Regia di J. Lee Thompson, con Gregory Peck, Robert Mitchum, Martin Balsam. Usa (1963). 96 minuti. Vendetta a sangue freddissimo. Un tipico esce di galera dove ha trascorso anni e anni grazie alla testimonianza di un avvocato. E proprio sull'avvocato, un uomo tranquillo con famiglia, concentrerà tutta la sua rabbia, perseguitando anche moglie e figlia, fino allo scontro finale. Chi vincerà? RETEQUATTRO 20.40 RIO LOBO Regia di Howard Hawks, con John Wayne, Jorge Rivera, Jack Elam. Usa (1970). 114 minuti. L'ultima volta di Howard Hawks. Quel treno è pieno d'oro, è scortato da un gruppo di soldati nordici, i sudisti lo attaccano (lanciadogli contro un alveare). In realtà l'operazione è nata per iniziativa di un manipolo di sporchisti traditori nordici. Il colonnello Wayne li scovò. RAIUNO 22.35 SCIARADA Regia di Stanley Donen, con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau. Usa (1963). 113 minuti. Già rosa sullo sfondo di Parigi. Una signora scopre che il marito è stato ucciso e che gli assassini la inseguono per impadronirsi dei soldi. Tanto per complicare le cose, compare ad aiutarla un gentiluomo non meglio identificato, misterioso e affascinante. Chi sa? RETEQUATTRO 23.55 BELLISSIMA Regia di Luchino Visconti, con Anna Magnani, Walter Chiari, Tina Apicella. Italia (1951). 110 minuti. Più che un film di Visconti, è il film di Anna Magnani. Al meglio delle sue doti drammatiche, la vediamo inseguire disperatamente il proprio desiderio di far fare il «cinema» alla sua bambina. Grandiosa, istrionica, si dice che abbia improvvisato le battute più efficaci del film (come quando nella scena finale, piangendo chiede aiuto). RAITRE
--	--	---	---	--